

Fnovi istituisce un gruppo consultivo nazionale per la pubblicità per gli animali da compagnia



*Obiettivo:
un codice di
autoregolamentazione
a tutela degli animali
e dei proprietari*

L'acquisto on line è semplice, immediato spesso impulsivo e queste caratteristiche possono avere conseguenze negative, in particolare quando la merce è un essere vivente.

Il web è anche il mezzo di diffusione di floridi quanto deprecabili traffici dove le razze canine più desiderate sono associate alle immagini sui social media di personaggi noti che involontariamente fanno da testimonial alle famigerate *puppy farm*.

Un commercio lucroso che per mantenersi florido necessita di alcuni elementi: ignoranza e superficialità dei futuri proprietari di animali, soggetti in gran parte esteri che detengono gli animali in condizioni ripugnanti e una rete di distribuzione nazionale.

Per quanto sia una problematica che coinvolge tutta Europa, la Commissione EU ha ripetutamente dichiarato che sono i Paesi membri a dover dare applicazione alle norme a tutela del benessere animale, un concetto che pare molto considerato dai cittadini come dimostrano i dati di Eurobarometro "Atteggiamento degli europei nei confronti del benessere degli animali" del 2016.

Gli impianti normativi comunitari, per motivazioni non sempre condivisibili, delegando ai singoli Paesi determinano condizioni favorevoli al traffico: manca l'obbligo di identificazione e iscrizione all'anagrafe degli animali, mancano le anagrafi dei commercianti e degli allevatori, in particolare quelli "amatoriali".

Qualche azione più incisiva deriverà forse dalla risoluzione del Parlamento UE per l'introduzione di sistemi compatibili per la registrazione degli animali da com-

pagnia negli Stati membri che ha chiesto norme dettagliate in materia di I&R negli atti delegati dell'Animal Health Law.

Una dichiarazione congiunta dei Ministri UE ha poi portato lo scorso giugno all'istituzione di un "Sottogruppo di iniziativa volontaria sul miglioramento della salute e del benessere degli animali da compagnia nel commercio" nell'ambito della Piattaforma per il benessere degli animali, istituita nel 2017.

Un commercio lucroso che per mantenersi florido necessita di alcuni elementi: ignoranza e superficialità dei futuri proprietari di animali, soggetti in gran parte esteri che detengono gli animali in condizioni ripugnanti e una rete di distribuzione nazionale.

Non è difficile comprendere che attualmente la disponibilità di accesso alle piattaforme per annunci gratuiti e la facilità di connessione al web unite alle motivazioni (spesso discutibili e non razionali) consentono in pochi attimi di acquistare un animale quanto meno di provenienza sconosciuta con un finale non sempre lieto, come ben stigmatizzato nel video realizzato in Irlanda e pro-

iettato all'assemblea del Consiglio nazionale (lo trovate sulla pagina FB e sul portale Fnovi).

L'Italia, a differenza di altri Paesi, ha una norma precisa a contrasto del traffico illegale e una che norma la vendita di animali di razza e queste leggi sono state ricordate nel corso della presentazione al Consiglio Nazionale Fnovi a Sorrento come basi per realizzare una proposta di autoregolamentazione per le piattaforme di annunci gratuiti.

Un percorso innovativo già attivo in altri paesi europei denominato EU PAAG che lavora per garantire che il maggior numero possibile di siti web in tutta l'UE aderiscano a standard volontari e pubblicizzino gli animali domestici in modo responsabile. Per raggiungere questo obiettivo Fnovi ha proposto al Consiglio Nazionale che ha approvato, la creazione di un gruppo consultivo nazionale per la pubblicità per gli animali da compagnia.

Inizierà a breve un percorso che sarà supportato dal network EU PAAG che prevede di coinvolgere le Istituzioni (e una immediata quanto significativa manifestazione di interesse è arrivata dal direttore Borrello subito dopo la presentazione) per formalizzare il Gruppo IT all'interno del network europeo e creare un Gruppo di lavoro coordinato da Fnovi.

Il passo successivo sarà quello di coinvolgere tutte le realtà organizzate che condividono le finalità del progetto tramite appello pubblico.

La realizzazione di questa iniziativa richiederà molto impegno e collaborazione: Fnovi è sicura che non mancheranno adesioni e disponibilità.